

Storia, scienza e religione In una conchiglia

Il saggio. Laurent Chauvaud ha dedicato un libro alla "sentinella dell'oceano": un simbolo per i pellegrini di Santiago di Compostela e molto altro

DANIELA MAMBRETTI

È un termometro, una macchina del tempo, un modello matematico, un rivelatore di inquinamento, e, dal Medioevo, è anche l'affascinante contrassegno che i pellegrini in visita a Santiago di Compostela portavano a casa come ricordo e come prova dell'avvenuto viaggio. È la conchiglia di San Giacomo - comunemente nota come capasanta - protagonista del libro di Laurent Chauvaud "Storia della conchiglia pellegrina. La sentinella dell'oceano" (Add Editore).

Dono divino

L'autore, appassionato biologo marino e ricercatore, spiega come questo sorprendente mollusco sia uno straordinario messaggero di informazioni biologiche, chimiche e oceaniche che registra fin dalla sua comparsa, 25 milioni di anni fa, sulla costa atlantica europea. Questa elegante conchiglia presenta un guscio rossiccio plissettato di linee fluide, l'interno immacolato, un volume armonioso e due valve asimmetriche che, però, si adattano alla perfezione l'una all'altra. Oltre a incarnare un aggraziato paradigma geometrico, le sue speciali qualità l'hanno resa protagonista di rappresentazioni artistiche, ma anche di tavole imbandite per le feste dove viene molto apprezzata dai buongustai.

È anche testimonianza di grande bellezza e costituisce un vero dono divino per i bretoni

che le sono particolarmente legati, ma, soprattutto, la conchiglia di San Giacomo rappresenta

per i ricercatori un inestimabile tesoretto di informazioni raccolte negli anni anche a seguito di straordinari eventi atmosferici che spesso ne hanno minato la sopravvivenza.

Tra le varie caratteristiche, il nobile mollusco si è rivelato un calendario di cui porta traccia sul proprio scheletro, poiché gli studi hanno dimostrato che la conchiglia presenta i segni del tempo proprio come un albero, dal momento che le sue valve fissano un'impronta ben visibile alla fine di ogni inverno. Infatti, sulla loro superficie si alternano strisce chiare e scure secondo una legge matematica immutabile: le linee segnano il tempo che passa, riportando il numero degli anni vissuti in fondo al mare. Gli anelli invernali intersecano le linee radiali che si allargano come raggi so-

lari, mentre microsolchi striano lo scrigno dalle curve perfette, impreziosendo ulteriormente la decorazione.

Un'altra caratteristica della conchiglia di San Giacomo è quella di comportarsi come una macchina per viaggiare nel tempo. Infatti, le osservazioni condotte dall'autore stesso hanno permesso di verificare che il mollusco non solo è sensibile alle variazioni del suo ambiente secondo un linguaggio chimico che i ricercatori hanno imparato a decodificare, ma,

addirittura, che registra le proprie reazioni a tali variazioni nello spessore del suo scheletro, profilandosi come un vero archivio oceanico. Le ricerche hanno anche dimostrato che se la famiglia delle conchiglie di San Giacomo ha viaggiato a lungo sul piano temporale, l'esemplare europeo è decisamente sedentario dal punto di vista spaziale. Infatti, le sue capacità motorie sono piuttosto limitate, poiché non può nuotare a lungo e sfodera una propulsione forsennata solo in caso di pericolo immediato, come la presenza di un predatore o di una draga con il suo insopportabile baccano.

Misuratore

Sta di fatto che, nonostante la sua staticità, questo mollusco è anche un indispensabile misuratore dell'inquinamento marino e delle evoluzioni del fitoplancton, grazie a alcune tracce rilevabili sempre sul suo scheletro. Per esempio, può fornire informazioni sull'impatto del petrolio, come avvenuto a seguito del disastro dell'Erika,

una petroliera che, nel 1999, si è spezzata in due al largo della Bretagna a causa di una tempesta: mentre i ricercatori indagavano un'anomalia e un rallentamento della crescita della conchiglia al momento del grave evento hanno anche inaspettatamente scoperto che aveva incorporato un nuovo elemento chimico - il vanadio - ritenuto proprio la firma del petrolio dell'Erika. Tuttavia, al di là del

■ Uno straordinario messaggero di informazioni biologiche, chimiche e oceaniche



suo inestimabile contributo al mondo della ricerca, questa placida conchiglia colpisce e stupisce per la sua bellezza pu-

ra e essenziale. Il suo iconico legame con i pellegrini sul cammino di Santiago, che la raccoglievano in abbondanza sulle spiagge galiziane, accompagna il suo valore simbolico riconosciuto fin dall'antichità.

Infatti, come testimonia la "Venere" di Botticelli, la conchiglia di San Giacomo è anche profondamente connessa alla femminilità grazie alla delicatezza e alla raffinatezza delle sue forme che l'hanno resa un emblema di fecondità, di amore e di purificazione spirituale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La conchiglia di San Giacomo è un simbolo per i pellegrini diretti a Santiago di Compostela